



Prot. n. 3593

Lonigo, 10 febbraio 2017

Preg.mo Signor
Dott. Giorgio Gentilin
Presidente ATO Valle del Chiampo
c/o sede municipale di Arzignano -VI

Oggetto: richiesta d'inserimento di due argomenti nel prossimo o.d.g. del Consiglio di Bacino. (21/02/17 su 1500)

Carissimo Presidente

Le scrivo per proporre due argomenti da inserire nel prossimo o.d.g. del consiglio di bacino, il primo:

Come sempre ringrazio e comprendo il grande sacrificio che tutti i cittadini del nostro ambito stanno e hanno sopportato e autorizzato per prevenire e migliorare le attività, tecnologie e procedure per gestire con successo la problematica dell'acqua contaminata da sostanze perfluoroalchiliche.

Ciò nonostante, stante le dichiarazioni del dott. Mantoan del 17 novembre scorso e il contenuto delle analisi esplorative di livello comunale sulle orchietomie per tumore del testicolo comunicate nell'agosto scorso dal responsabile del SER dott. M. Saugo, che hanno registrato per la mia Città un aumento del 100% del tumore al testicolo ed in ogni caso un trend in costante aumento in tutto il territorio contaminato da acque contenenti alti livelli di Pfas, ritengo sia indispensabile valutare, mediante una apposita discussione serena, ma determinata, in seno al nostro comitato di bacino, un **abbassamento del contenuto nell'acqua potabile dei pfas totali**, rispetto al limite fissato dall'ISS in 500 ng/l (es.: 100 ng/l, come in Germania).

Appare chiaro, ormai, che questi inquinanti hanno una ingerenza, almeno potenziale, sulla salute pubblica e i livelli di performance richiesti in Italia di queste sostanze nell'acqua potabile sono quantitativamente molto diversi da quelli applicati in USA ed in Germania.

Ritengo che noi sindaci dei territori più esposti al presente inquinamento dobbiamo essere ancora più attenti e sensibili alla tutela e prevenzione di ogni possibile danno o peggioramento della salute pubblica applicando senza remore il principio di massima precauzione da tutti gli esperti richiamato, per gestire la presente drammatica situazione.

Pur comprendendo che i limiti fissati dall'ISS sono ampiamente rispettati dal nostro gestore del ciclo integrato dell'acqua, pur sapendo che tale filtrazione seppur possibile comporterà un ovvio innalzamento delle spese sostenute dalla società, con una ovvia ricaduta nelle tariffe acquedottistiche applicate a tutte le utenze, pur essendo consapevole





CITTA' DI LONIGO

PROVINCIA DI VICENZA

Sede in Via Castelgiuncoli, 5 - C.A.P. 36045
Telef. 0444/720211 - Telefax 0444/834887 - C.F. e P. I.V.A. 00412580243
e-mail: sportelloweb@comune.lonigo.vi.it - indirizzo web: www.comune.lonigo.vi.it
indirizzo PEC: segreteria.comune.lonigo.vi@pecveneto.it

che una decisione di tal guisa potrebbe innescare un potenziale allarme indotto alle persone, credo sia nostro preciso compito valutare con estrema pacatezza la presente proposta e, quindi, sollecitare gli enti superiori a non procrastinare oltre l'invio delle somme necessarie a progettare, prima e realizzare, di seguito, le nuove reti di approvvigionamento di acqua potabile da fonti non contaminate.

La prego di comprendere la mia preoccupazione e la invito, pertanto, ad inserire nell'ordine del giorno questa mia richiesta dal titolo:

abbassamento del contenuto nell'acqua potabile della quantità di pfas totali: provvedimenti.

Conoscendo la sua sensibilità e concretezza nell'agire, sono certo comprenderà la richiesta testè formulata e non mancherà d'inserirla nella nostra prossima riunione. A scanso di equivoci suggerisco di allegare o inviare a tutti i Sindaci dell'area le due relazioni citate (dott. Mantoan del 17.11.2016 e dott. Saugo del 31.08.2016).

Il secondo:

per le medesime motivazioni, che qui non riprendo, desidererei, anche a seguito di quanto riferito nel nostro incontro con il dott. Mantoan, chiedo di inviare all'ARPAV una lettera/invito di provvedere ad iniziare un campionamento delle acque di falda per i prossimi 6 mesi (o periodo ritenuto più corretto) per monitorare, con le tecnologie più avanzate, suggerirei lo spettrometro di massa (in grado di cogliere le minime variazioni di inquinanti nella nostra acqua di falda) per comprendere le prospettive future della qualità delle nostre acque e quindi predisporre un progetto, in collaborazione con un primario centro di ricerca super partes (suggerirei visti gli scopi, lo statuto e la notorietà il **MARIO NEGRI** di Milano), per la salvaguardia della tutela delle acque di falda, che possa coinvolgere le istituzioni pubbliche coinvolte, la Regione del Veneto.

Ritengo, altresì, che valutata la ripetibilità del realizzando progetto in parola in altre regioni d'Italia, si possa iniziare la predisposizione dell'idonea documentazione per ottenere fondi europei, che potrebbero coprire tutte le spese necessarie, per avere i risultati desiderati. La finalità sarebbe quella di creare una mappatura temporale delle sostanze inquinanti delle acque di falda, al fine di predisporre un cronoprogramma d'interventi, anche industriali, per prevenire e dove necessario intervenire, con largo anticipo, sulle cause scatenanti l'inquinamento o la contaminazione, con ricadute positive per la tutela dell'ambiente, della salute pubblica, della tutela di tutta la filiera agricola coinvolta dall'uso di acque contaminate e anche per la tutela della produzione industriale, che ora più che mai deve essere una produzione eticamente sostenibile.

Certo della sua sensibilità e della sua attivazione in tal senso, la ringrazio e saluto cordialmente.



Il Sindaco

Luca Restello

